

Da oggi l'anarchico nel policlinico romano

Trasferito in ospedale Valpreda e nominati i 10 giudici popolari

La decisione del magistrato dopo la perizia che prova le gravi condizioni di salute dell'imputato - Una stanza sempre sorvegliata dalla polizia

Pietro Valpreda sarà trasferito questa mattina dal carcere di Regina Coeli alla clinica medica dell'Università di Roma. La decisione è stata presa dal presidente della Corte d'Assise Orlando Falco che dirigerà il dibattimento nel processo per gli attentati di Milano e Roma. Come è noto il processo inizierà il 23 febbraio prossimo.

Il dottor Falco, firmando la ordinanza per il ricovero, ha accolto le istanze presentate in più occasioni dai difensori dell'anarchico, il professor Giuseppe Sotgiu e l'avvocato Guido Calvi.

Numerose perizie mediche, ultima quella ordinata dallo stesso presidente della Corte d'Assise, avevano descritto le gravi condizioni in cui versa Pietro Valpreda, il quale come è noto è affetto dal morbo di Burger, una malattia dell'apparato circolatorio: per evitare un aggravamento del male è già stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I medici hanno sempre sostenuto che l'ambiente di Regina Coeli, e soprattutto la temperatura dei locali può solo far progredire la malattia che, nelle forme più gravi, produce la cancrena degli arti.

I difensori di Valpreda, e in particolare l'avvocato Calvi, hanno presentato a più riprese memorie denunciando il pericolo che correva l'imputato e mettendo le autorità di fronte alle loro precise responsabilità nel caso fosse successa qualcosa. In seguito a questi interventi il presidente Falco aveva inviato tutta la documentazione al ministero di Grazia e Giustizia con la richiesta di trasferire l'anarchico nel carcere di Rebibbia dove è possibile una assistenza più adeguata. Ma il ministero aveva risposto che nel carcere modello romano l'infermeria non era migliore di quella di Regina Coeli dove era ricoverato temporaneamente Valpreda.

Questa risposta aveva suscitato reazioni e proteste da più parti e un gruppo di docenti universitari e medici erano intervenuti presso il direttore sanitario del carcere di Regina Coeli per chiedere precise garanzie sulla tutela della salute del detenuto.

Tutto questo è avvenuto nello scorso mese di dicembre. Poi il 7 gennaio scorso è stata depositata una perizia medica che era stata ordinata dalla magistratura. La conclusione dei sanitari è stata categorica: per Valpreda si impone una pronta ed energica cura, ma soprattutto si impone il suo trasferimento in un ambiente dove sia possibile regolare la temperatura e ci sia una équipe medica che possa tenere costantemente sotto controllo l'evoluzione della malattia.

Come abbiamo detto il trasferimento di Valpreda dovrebbe avvenire questa mattina: non appena arrivata nella clinica universitaria l'anarchico sarà sottoposto ad una accurata visita da parte dei sanitari della clinica medica della Università.

Secondo quanto si è appreso, per Valpreda starebbero approntando una stanza molto isolata che la polizia terrà sotto costante controllo.

Intanto ieri è stata portata a termine un'altra essenziale formalità per l'avvio del processo: sono stati sorteggiati i nomi di coloro che debbono far parte della giuria popolare che deve giudicare Valpreda, Gargamelli, Merlino, Borghese e altri imputati minori. Sono stati sorteggiati dieci nomi: sei per i giudici effettivi e 4 per i supplenti, ma probabilmente si dovrà ricorrere ad un altro sorteggio perché qualcuno dei prescelti potrebbe rinunciare. Questi comuni che sono i nomi sorteggiati: Carlo Mauro, 48 anni, licenza media (come è noto si deve specificare per ogni sorteggio, il suo più alto titolo di studio), via Laurentina 30, Pomezia; Luigi Albano, 41 anni, perito industriale, via Taverna 41, Roma; Renzo Parma, 55 anni, perito industriale, via Sartorio 57, Roma; Francesco Papanicci, 57 anni, laurea in scienze coloniali, via Brunacci 18, Roma; Anna Dionisi, 39 anni, abilitazione magistrale, via Trieste 21, Tivoli; Giuseppe Fracassetti, 41 anni, via della Scrofa 10, Roma. Supplenti sono: Giuseppe Cavallo, Anna Lazzarini, Antonio Vulpis e Giovanni Cancia.

Anche altre formalità si stanno esplicando in questi giorni: ad esempio imputati e parte civile stanno nominando i loro difensori. Si è appreso ad esempio che Ele Lottavio, madre di Valpreda, imputata di falsa testimonianza, sarà difesa dall'avv. Tarsitomo.

E' giusto che i cittadini paghino la giustizia?

Se la giustizia è un diritto inalienabile dell'uomo e il diritto di difesa deve essere assicurato ad ogni cittadino, come prescrive la Costituzione, l'azione giudiziaria deve essere gratuita: carta bollata e spese di cancelleria necessarie per promuovere qualsiasi procedimento sono illegittime.

Questa tesi, sostenuta da un giudice conciliatore e contestata dall'avvocatura dello Stato, sarà discussa oggi in udienza pubblica alla Corte Costituzionale. Secondo il giudice che ha sollevato la questione, gli oneri a carico delle migliaia di cittadini che ogni giorno si trovano a promuovere un procedimento giudiziario sono in contrasto con gli articoli 2, 3 e 24 della Costituzione.

In altre parole, l'amministrazione della giustizia non dovrebbe venire a gravare, neppure in minima parte, sulle spalle dei cittadini che ricorrono alla magistratura.

Nell'udienza di oggi si discuterà anche dei procedimenti disciplinari davanti al Consiglio nazionale forense, e di alcune questioni riguardanti lo statuto del Trentino Alto Adige e la sfera di competenza della regione sarda per i provvedimenti di esproprio per pubblica utilità.

Mille manganelli sequestrati sull'auto

PERUGIA, 11. Giampiero Cesari, un commerciante di armi antiche di Gubbio, è stato denunciato dal nucleo di carabinieri di S. Maria degli Angeli (Assisi) per «trasporto abusivo di corpi contundenti». Il Cesari fu sorpreso, ieri l'altro, mentre a bordo della sua auto, una 1500, trasportava oltre mille manganelli di legno commissionati ad un falegname di S. Maria degli Angeli. La vicenda, che per gli elementi fin qui ad ora emersi presenta aspetti sconcertanti, sta assumendo vaste proporzioni tanto da richiedere l'intervento dell'Interpol.

Secondo la versione dei fatti fornita dal Cesari ai carabinieri, infatti, i mille manganelli sarebbero destinati a riparazioni della polizia tedesca. Il commerciante (sempre secondo la sua stessa versione) avrebbe avuto l'ordinazione da un suo collega - Paolo Bandini di Cesena. Alcune voci insistenti, raccolte stasera a San Maria degli Angeli, sembrano comunque dare ragione alla tesi del Cesari. Sembrerebbe infatti che la polizia tedesca abbia commissionato davvero ad artigiani italiani ben 10 mila sfollagente.

Dopo la sanguinosa repressione contro una dimostrazione per i diritti civili in Louisiana

I POLIZIOTTI SCATENANO IL TERRORE Feroce caccia al negro nel ghetto

«Vogliamo condizioni di vita più umane» - Il sindaco di Baton Rouge aveva rifiutato di ricevere una delegazione dei dimostranti - Fatte affluire 400 guardie nazionali - Mitragliatrice in azione contro la folla - Il giudice vuole mezzo milione di dollari per la cauzione degli arrestati



Quattro giovani negri, ammanettati, giacciono a terra in attesa d'esser trasportati in carcere. Nella foto a destra: un momento del primo, brutale interrogatorio cui erano sottoposti i fermati dagli agenti della polizia di Baton Rouge

BATON ROUGE, 11. Atmosfera ancora estremamente tesa a Baton Rouge, capitale dello stato della Louisiana, dopo l'aggressione effettuata ieri sera da oltre mille poliziotti contro il «ghetto» negro. La terroristica operazione si è conclusa con un bilancio di quattro morti, venti feriti, e ventitré arrestati fra i dimostranti. L'ennesima repressione poliziesca si è scatenata contro i partecipanti ad una dimostrazione di protesta contro il razzismo e l'ingiustizia sociale. Centinaia di studenti negri avevano manifestato al grido di slogan come «Vogliamo giustizia». «Basta con le repressioni della polizia». «Vogliamo condizioni di vita più umane». Per domare i dimostranti le autorità hanno inviato reparti di poliziotti e di guardie nazionali che

hanno aperto il fuoco sui giovani. Il sindaco della città, W. Dumas, ha tentato di attenuare le sue pesanti responsabilità (è stato Dumas a chiamare la guardia nazionale ed a ordinare il coprifuoco dalle 17 di sera) incolpando la sparatoria l'organizzazione dei musulmani. Neri i quali hanno però subito smentito.

Anche il governatore della Louisiana, John McKeithen, ha attribuito la responsabilità degli scontri - avvenuti a pochi chilometri di distanza dal Campidoglio della Louisiana - a «elementi estranei» che sarebbero giunti appositamente in città. Si tratta però di scappatoie ingenue, che l'intera stampa americana, questa mattina, non si sente di accreditare; ed è sintomatico il fatto che anche il capo della polizia della città abbia sostenuto che furono per primi i negri ad aprire.

Dei ventitré manifestanti, negri arrestati con l'imputazione di disturbo della quiete pubblica, otto sono stati successivamente accusati anche della morte dei due agenti di polizia. Circa 25 persone sono state medicate per ferite varie, tra cui il poliziotto che ha attribuito la responsabilità degli scontri - avvenuti a pochi chilometri di distanza dal Campidoglio della Louisiana - a «elementi estranei» che sarebbero giunti appositamente in città. Si tratta però di scappatoie ingenue, che l'intera stampa americana, questa mattina, non si sente di accreditare; ed è sintomatico il fatto che anche il capo della polizia della città abbia sostenuto che furono per primi i negri ad aprire.

Da oggi, quindi, dal gigantesco complesso del Volga escono 800 macchine al giorno mentre ci si avvia alla fase di completamento dell'azienda che ha già raggiunto una superficie pari a 50 ettari ed è attraversata da circa 300 km. di strade e ferrovie. Nel dare notizia dei nuovi successi, che rientrano nel piano di sviluppo generale dell'industria automobilistica, la stampa mette in rilievo che alla VAZ lavorano, attualmente, 53 mila operai, tecnici, ingegneri e impiegati, e che la fase di costruzione della nuova città - dotata di tutte le attrezzature sociali - è giunta ad un punto avanzato nonostante le grandi difficoltà in contrapposizione a causa delle condizioni ambientali.

Riferendosi poi alla produzione delle vetture (nelle strade del paese circola già la versione «familiare» ed è in fase di realizzazione il modello Giguli 125), la stampa fa notare che il piano del 1971, che prevedeva la costruzione di 160 mila vetture, è stato superato in quanto la produzione globale è stata di 172 mila.

Ora, grazie alla nuova catena e all'entrata in funzione di un altro reparto presse e di una fonderia supplementare (la superficie totale di questi ultimi è di 500 mila metri quadrati) il ritmo di allestimento delle vetture è destinato ad aumentare ulteriormente. Va infatti tenuto presente che nel 1975 - ultimo anno del piano quinquennale - l'industria automobilistica dovrà essere in grado di fornire al paese un milione 260 mila auto l'anno.

Lo scandalo a Cagliari Per i «balletti rosa» sentite madre e figlie

Dalla nostra redazione

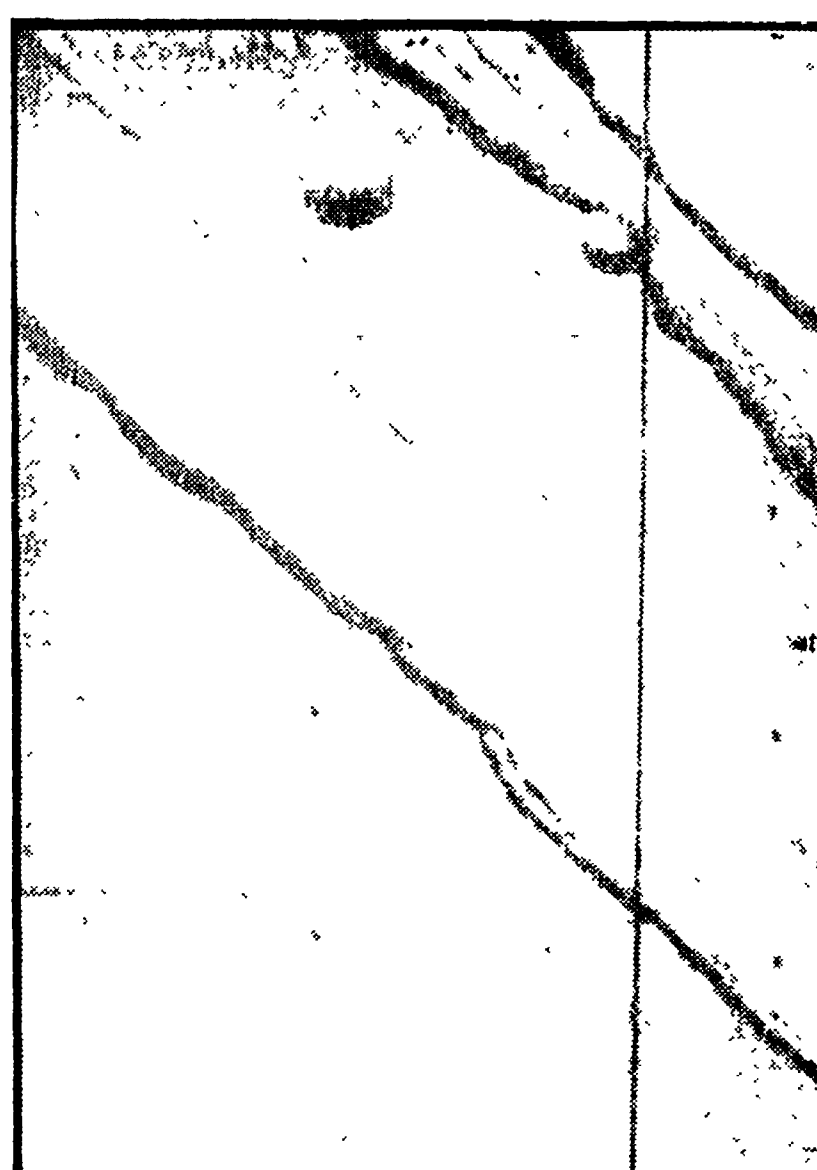
La vicenda dei «balletti rosa» - con la partecipazione (quanto si dice) di una ragazza tredicenne, quattro noti giocatori del Cagliari, un ex portiere di riserva, due professionisti legati alla società rossoblu, nonché un imprecisato numero di nuovi ricchi - rischia di assumere dimensioni notevoli. Intanto non si parla più di incontri ristretti ad una determinata cerchia di famosi personaggi, ma addirittura di convogli di gruppi. Uno di questi, l'ex portiere, venduto precipitosamente ad una società di terza serie dopo gli scabrosi fatti, si sarebbe fidanzato con una giovanissima indossatrice ignorante delle attività reali. A rivelare ogni cosa è stata la pittrice, madre della tredicenne, che ha presentato la circostanza querela in questura.

Tutto cominciò con un furto di quadri della stessa signora, che gestiva fino allo scorso anno una galleria d'arte. La polizia scoprì che i quadri erano stati rubati da alcuni giovani con la collaborazione della figlia della gallerista: una ragazza diciottenne. Costei, si è saputo poi, organizzava a casa sua quando la madre si assentava per lavoro delle feste di «balletti rosa» (le «serate azzurre» che chiamano così in quanto i protagonisti potevano indifferentemente passare dal balletto rosa ai balletti verdi) sarebbe rimasta una documentazione fotografica, ora in mano al magistrato.

Comunque il furto dei quadri è passato in seconda linea nel momento in cui la pittrice derubata, partendo da quella traccia, è arrivata a stabilire che la figlia di diciotto anni, pur di procurarsi i quattrini, non aveva esitato a far partecipare alle serate la sorella minore.

G. P.

I canali di Marte



Ecco la foto trasmessa ieri da Mariner 9 che ruota intorno al Pianeta rosso. L'immagine mostra dei «canali» molto simili a quelli già descritti dall'astronomo Schiaparelli

Congresso spaziale negli USA

700 scienziati discutono sulle origini della Luna

Le nuove scoperte sul nostro satellite e le novità dalle sonde marziane - Foto più belle senza polvere - Crepacci grandiosi - I «mascon» hanno la forma di dischi volanti

E' morto Gulbenkian magnate del petrolio

CANNES, 11. Il miliardario Nubar Gulbenkian, magnate del petrolio, è morto nelle prime ore di stamane in una clinica di Cannes dove era stato ricoverato in seguito ad una serie di attacchi cardiaci dai quali era stato recentemente colpito. Aveva 75 anni.

Gulbenkian era uno degli uomini più ricchi del mondo ed era soprannominato «signor cinque per cento» per via delle «royalties» che incassava per lo sfruttamento di numerosi giacimenti di petrolio. Egli era ben noto nei centri mondani di Cannes e del Touquet, dove la sua auto, una «Rolls Royce» con gli accessori in oro massiccio, non passava certo inosservata.

Colpito da un infarto, era stato trasportato all'Ospedale inglese di Cannes lunedì scorso. Da due anni era praticamente immobilizzato nella sua proprietà di Chateaufort-de-Grasse.

HUSTON (Texas), 11. Nuove scoperte vengono annunciate oggi nell'esplorazione della Luna e del pianeta Marte.

Mentre a Houston ha iniziato i suoi lavori la terza conferenza sull'esplorazione umana della Luna, a Pasadena in California sono cominciate ad arrivare fotografie nitide della superficie di Marte essendosi ormai dissipata la tempesta di polvere che offuscava dal 13 novembre la visuale delle telecamere del Mariner 9. Nello stesso tempo continuiamo le osservazioni e gli accertamenti sulla ricchezza di immagini fotografate per la prima volta da uno strumento installato su un satellite.

L'astronomo Carl Sagan che segue personalmente il lavoro della sonda marziana americana, ha intanto riferito alla conferenza lunare che le nuove immagini sono estremamente chiare e non hanno più bisogno di essere ricostruite col calcolatore elettronico.

E' stato scoperto, per esempio, un pianoro così rugoso che gli scienziati hanno subito battezzato «pelle di elefante». Nessuno sa ancora come possa essersi formato. Sono stati anche identificati grandi crateri, uno dei quali misura 10-20 chilometri di lunghezza ed è profondo più di 1600 metri. Nelle fotografie di Marte si vedono anche grandi crateri, uno dei quali misura più di 110 chilometri di diametro, che assomigliano a

talune zone vulcaniche terrestri. Anche sulla luna sono state fatte nuove scoperte, delle quali è stato riferito nella prima delle quattro giornate della conferenza di Houston, alla quale partecipano 700 scienziati di 17 paesi, principalmente sovietici e americani. Il dr. James Arnold dell'università di California ha riferito per esempio della scoperta di una vasta regione radiattiva.

Molto radiattivi sono anche risultati i campioni di suolo lunare della zona nord-occidentale della faccia visibile. Un'altra relazione della prima giornata ha reso noto che le misteriose concentrazioni di massa (Mascon) scoperte dai satelliti artificiali della Luna sotto i grandi crateri risultano a forma di disco e non di massa rotondeggiante come finora veniva ipotizzato.

La terza conferenza lunare di Houston cercherà di fare il punto sulle più accreditate teorie dell'origine della Luna, che sono tre e che ancora si presentano usualmente rali.

In poche parole esse dicono: - che la Luna era già formata e vagava nello spazio allorché venne «catturata» dalla Terra. - Che la Luna si formò nello stesso modo e nella stessa epoca della Terra. - Che la Luna faceva parte della Terra, dalla quale venne schizzata via in seguito ad un cataclisma.

Sparatoria a Fermo

4 colpi al rivale in amore e affari

Dal nostro corrispondente

FERMO, 11. Un noto personaggio di Terni, Giulio Vespriani, di 41 anni, residente sia a Fermo che a Roma, è stato colpito stasera con quattro revolverate sparate con pistola calibro 6,35 da un giovane napoletano residente a Roma, giunto espressamente a Fermo per effettuare il regolamento di conti.

Il Vespriani stava entrando in un bar nel quartiere Tappeleggio quando, sulla porta, venne raggiunto da quattro colpi di rivoltella.

Il Vespriani, sanguinante, veniva ricoverato in gravi condizioni al nostro nosocomio. Durante il tragitto, egli rivelava i motivi di vendetta del tentato omicidio, mormorando: «Me l'ha promesso, e ce l'ha fatta!». Nel frattempo, il giovane sparatore si dileguava ma questa mattina la polizia lo arrestava e lo trovava con la pistola scarica ancora in tasca.

Così restano in carcere

A 91 mafiosi nuovi mandati di cattura

PALERMO, 11.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Palermo, dott. Filippo Neri, che dirige l'indagine formale sulla associazione per delinquere i cui componenti sono stati denunciati alla Magistratura nel luglio scorso - in un rapporto congiunto presentato da carabinieri e polizia, noto anche come rapporto dei «114» - ha emesso 91 mandati di cattura contro altrettanti presunti mafiosi, 50 dei quali sono attualmente nelle carceri dell'Ucciardone. Nel mandato viene contestata ai presunti mafiosi, già accusati di associazione per delinquere, l'aggravante della scorceria in armi, della recidiva e del numero delle persone implicate.

In seguito all'emissione del mandato di cattura i carabinieri di Palermo hanno arrestato Giuseppe Spadaro.



La situazione meteorologica

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, sono in corso fenomeni di tipo temporale, con piogge e grandine. Al Sud e sulla Sicilia, ai nuovi arrivi irregolari con residue precipitazioni sulle regioni ioniche.

Ed ecco le temperature registrate ieri:

Bolzano -5,6; Verona -1,7; Trieste -8,9; Venezia -2,8; Milano -5; Torino -7; Genova -9,10; Bologna -4,8; Firenze -6,12; Pisa -7,14; Ancona -6,8; Perugia -5,9; Pescara -3,7; Roma -5,14; Campobasso -4,8; Bari -8,3; Napoli -6,13; Potenza -2,7; S. Maria di Leuca -11,13; Catanzaro -9,13; Reggio Calabria -9,9; Avigliana -12,15; Palermo -12,15; Catania -8,15; Alghero -7,14; Cagliari -10,15.